

# COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

---



## Rassegna Stampa

del 22 APRILE 2026

---

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina  
tel.06.96843354 - email: [ufficiostampacisterna.lt@gmail.com](mailto:ufficiostampacisterna.lt@gmail.com)



**LA GIORNATA**

ROMA Per fugare gli ultimi dubbi sul futuro della norma relativa ai rimpatri volontari bisogna attendere l'ora di pranzo. Quando a parlare, a distanza di pochi minuti l'uno dall'altra, sono Matteo Piantedosi e Giorgia Meloni. «Abbiamo preso atto di alcune sensibilità che sono state espresse su un punto specifico della norma e ci predisponiamo a una sua correzione», dice il primo dai banchi del governo, a Montecitorio. «Sul decreto Sicurezza, che io non considero un pasticcio, stiamo raccogliendo alcuni rilievi tecnici del Quirinale e degli avvocati e trasformeremo quei rilievi in un provvedimento ad hoc», gli fa eco la seconda dal Salone del Mobile di Milano. L'exit strategy scelta dal governo per ritoccare l'articolo 30bis del decreto Sicurezza (che, al momento, prevede un contributo economico agli avvocati che eseguano pratiche di rimpatrio volontario) è quella del decreto correttivo, da approvare subito dopo il via libera definitivo al provvedimento che

**NEL PROVVEDIMENTO CORRETTIVO SI ESTENDE IL PAGAMENTO A TUTTI I LEGALI A PRESCINDERE DALL'ESITO DELLA PRATICA**

include la norma contestata nelle scorse ore dal Colle. Nessun coinvolgimento del Consiglio nazionale forense nell'attuazione dei programmi di rimpatrio, e via la parte in cui si prevede il riconoscimento del compenso «ad esito della partenza dello straniero»: questi i principali ritocchi da mettere a punto nel prossimo testo che estenderà il contributo non solo agli avvocati difensori (ma anche a mediatori e associazioni), a prescindere dall'esito della procedura, «senza che possa ingenerarsi il sospetto - spiegano fonti vicine al dossier - che sia costruito per favorire l'effettivo rimpatrio». Un'opera di maquillage da conciliare con coperture economiche tutte da ricalcolare. Motivo che avrebbe spinto il governo ad abbandonare la via della presentazione di un emendamento correttivo in commissione la sera prima. Insieme, alla consapevolezza che per andare incontro alla terza lettura sareb-

# Di sicurezza, è scontro Sui rimpatri si va avanti ma arriva il decreto bis

► Il governo non rinuncia al compenso per gli avvocati che aiutano i migranti ad andarsene. La premier: «Accoglieremo i rilievi del Quirinale, ma non è un pasticcio»

be servito un accordo con le opposizioni, in modo tale da chiudere il testo alla Camera entro domani sera rispettando il termine per la conversione fissato al 25 aprile. Una *mission impossible*, visto l'ostruzionismo della minoranza, critica sull'impianto del ddl e sulla disposizione in sé. Fin qui il dato tecnico. Ma poi c'è quello politico: la premier non va di retromarcia sulla norma, ma la rivendica: «Rimane, perché è una norma di assoluto buon senso». E la stessa cosa fa

il titolare del Viminale: «Il governo andrà avanti con determinazione perché siamo convinti di essere sulla strada giusta». Parole che suonerebbero come una forzatura dopo i richiami sul rischio di «incostituzionalità», se non fosse che la nuova formulazione godrebbe del beneplacito del Colle (che pure avrebbe preferito l'abrogazione), intenzionato a firmare i due testi "in parallelo" quando arriveranno sulla sua scrivania. Nessun colpo di bianchetto sull'artico-

lo, visto che, rincarare la dose Piantedosi, «I rimpatri volontari assistiti sono previsti nel nostro ordinamento da oltre 10 anni in attuazione di norme europee e nazionali».

**LA DISCUSSIONE IN AULA**

Tutto il resto è la cronaca di una giornata parlamentare trascorsa all'insegna del caos e delle polemiche. Fin dalla mattina le opposizioni hanno protestato dilatando i tempi della discussione e chiedendo al governo di



Giuseppe Conte e i deputati di opposizione circondano i banchi del governo con Piantedosi



I risultati raggiunti confermano che la linea intrapresa è quella giusta  
**L'obiettivo è dare risposte ai cittadini**

MATTEO PIANTEDOSI



Rispettiamo i rilievi del Colle. Abbiamo gli strumenti per intervenire. Per noi la sicurezza resta ancora la priorità

NICOLA PROCACCINI



Tutte le norme di questo decreto sicurezza sono state ispirate alla piena tutela del principio di legalità

STEFANIA CRAXI

venire in Parlamento a spiegare in che modo intendesse «adempiere agli impegni che Mantovano si è assunto con Mattarella, come evitare l'ulteriore mortificazione del Parlamento?» (copyright della capogruppo dem Chiara Braga). Alle 12 la richiesta di Fratelli d'Italia di mettere ai voti, a un'ora e mezza dall'avvio, la chiusura anticipata della discussione generale, approvata dalla maggioranza. Dopo altre due ore, la bocciatura delle pregiudiziali di costituzionalità e la scelta delle opposizioni di occupare i banchi del governo. Una mossa che è valsa l'espulsione al dem Arturo Scotto, ma ha fatto anche scattare la convocazione della capigruppo per definire le tempistiche del provvedimento. Fino all'apposizione della fiducia nel primo pomeriggio. Una giornata che, di certo, ha rinsaldato le opposizioni. La scena che si verifica in Transatlantico è eloquente: il leader del Movimento 5 stelle, Giuseppe Conte che guarda dal telefonino della dem Braga, insieme con la segretaria Elly

**DOPO LA PROTESTA DELLA CATEGORIA, ELIMINATO ANCHE IL RUOLO DEL CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE**

Schlein, la norma "contestata". Vicino pure il leader di Avs, Angelo Bonelli. Prima di loro nel corridoio dei passi perduti c'era un'altra deputata del Pd, Deborah Serracchiani, a sfogliare il dossier sulle coperture al decreto, evidenziando come l'emendamento avesse «il parere negativo del ministro Nordio e del ministro Giorgetti perché carente di copertura finanziaria». Fuori dall'Aula non mancano i pontieri del governo, come la sottosegretaria Matilde Sicurano: è stata lei a fare da "parafulmine" spiegando ai giornalisti la ratio e i contenuti di massima del nuovo intervento correttivo, provando a spegnere il fuoco delle contestazioni: «È stata una scelta politica dopo una serie di interlocuzioni con tutte le istituzioni coinvolte». Chissà se basterà.

Valentina Pigliatile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# No di Meloni a un nuovo emendamento Alla firma del Colle due testi simultanei

## IL RETROSCENA

ROMA Un pasticcio, ma guai a chiamarlo così. Perché la norma contenuta nel decreto sicurezza che introduce incentivi agli avvocati per i rimpatri volontari un pasticcio per il governo non è, tant'è che l'esecutivo tira dritto. Ne rivendica il merito il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi intervenendo nell'Aula della Camera, mentre l'opposizione si prepara a dare battaglia. Ed esegue lo stesso spartito Giorgia Meloni dal Salone del Mobile di Milano, difendendo a spada tratta la misura "rea" di aver generato un cortocircuito istituzionale, con il fermo no di Sergio Mattarella alla norma ormai divenuta della discordia, contestata dall'avvocatura e dall'Anm, oltre che - come era prevedibile - dalle minoranze. Le interlocuzioni tra il Colle e Palazzo Chigi si susseguono per l'intera giornata, con il sottosegretario Alfredo Mantovano impegnato in prima linea a sminare il campo. A stoppare l'ipotesi dell'emendamento, nella serata di lunedì, sarebbe stata la premier in per-



Sergio Mattarella con Lorenzo Fontana alla Camera

**LO STOP DELLA PREMIER ALL'IPOTESI DI UNA CORREZIONE. IL CAPO DELLO STATO DOVRÀ PROMULGARE INSIEME LEGGE E DECRETO**

sona, preoccupata per i tempi stretti, anzi strettissimi, per portare a casa il dl. Il decreto sicurezza scade infatti il 25 aprile a mezzanotte, pena la decadenza. Infilare un emendamento per correggere la norma avrebbe fatto saltare la fiducia alla Camera e comportato una nuova lettura ultra-sprint al Senato. «Tem-

pi troppo stretti, si rischia troppo», il messaggio che la presidente del Consiglio avrebbe fatto pervenire ai suoi. La soluzione passa da un decreto correttivo che vada incontro ai rilievi del Quirinale. Come? Prevedendo che "l'obolo" di 615 euro agli avvocati non venga erogato all'esito del rimpatrio volontario, ma elargito a tutti i legali che si occupano di questo tipo di pratiche. La strada che il governo sceglie di battere porterà sul tavolo di Mattarella ben due decreti, il primo con una norma incostituzionale al suo interno - bollata come tale dallo stesso Capo dello Stato - seppur con un dl correttivo al suo fianco finalizzato ad accogliere i rilievi del Colle. Un bel pasticcio, checché ne dica il governo. Tant'è che l'opposizione, nei capannelli di Montecitorio, spera che il Capo dello Stato non firmi, lasciando Meloni e Piantedosi col cerino in mano. Dal Quirinale non trapela nulla, il Presidente della Repubblica dà la consegna del silenzio ai suoi. Il responsabile del Viminale invece dribbla i cronisti prima di rinfilarli nell'Aula occupata dalle opposizioni: «intanto incassiamo

la fiducia su questo provvedimento, poi si vedrà», taglia corto, sorridendo a chi chiede delle interlocuzioni col Colle. Ma fonti vicine al dossier osservano che mai un decreto correttivo planerebbe sulla scrivania del Capo dello Stato senza la sicurezza granitica di un disco verde del Presidente della Repubblica dopo il polverone sollevato dal caso. Del resto, ci tengono a rimarcare dalla maggioranza, non si tratterebbe di un unicum ma ci sarebbe più di un precedente a togliere il governo dall'imbarazzo: oltre

al cosiddetto "comma Fuda" del Prodi II, altri due casi sarebbero rintracciabili in altrettanti condoni dei governi Berlusconi.

## I TEMPI DEL COLLE

A oliare la pratica, secondo fonti di governo, contribuirebbero inoltre i "tempi" dell'intervento del Quirinale sulla norma sotto accusa. Nel mirino del Colle erano finite altre due misure del dl sicurezza, entrambe targate Lega, ma non la norma con i rimborsi per gli avvocati sui rimpatri volontari. E i tempi del "richiamo" del Quirinale avrebbero contribuito a precipitare la partita in zona Cesarini. Se non ai supplementari, con tutti i rischi del caso. Quanto alla paternità della misura, il "fuggi fuggi" generale sull'autore della norma la dice lunga sull'aria che tira, benché Meloni si rifiuti di definirne un pasticcio. La proposta era stata firmata in commissione dal senatore di Fdi Marco Lisei, poi riformulata dal governo in Aula dove è arrivata con la firma di tutti i partiti di maggioranza, nessuno escluso. Eppure ieri in Transatlantico era tutto un "era ovvio", "sbagliato tirare in mezzo il Consiglio nazionale forense", "lo stop? Prevedibile". Sul chi ha sbagliato però tutti a far spallucce: «devo rientrare in Aula, non vede? C'è da votare».

**Ileana Sciarra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Legge elettorale, i paletti dem Stop alla riforma dei sindaci o nessun accordo possibile

## IL RETROSCENA

ROMA Un dirigente dem la mette così: «Se ci fosse un'interlocuzione sulla legge elettorale, e il "se" è grosso come una casa, questa non potrebbe che tenere conto del disegno di legge sui ballottaggi». Sarà la riforma elettorale il prossimo provvedimento all'ordine del giorno della commissione Affari costituzionali di Montecitorio una volta "smaltito" il decreto Sicurezza, con la mole di polemiche che si è trascinato dietro. Al momento l'esame del testo, a prima firma del capogruppo meloniano, Galeazzo Bignami, è fermo alla seduta del 9 aprile scorso, che ha previsto un ampliamento del perimetro normativo anche al procedimento elettorale per l'elezione dei parlamentari eletti all'estero e la disciplina del voto dei fuori sede. Si riparte da qui, e dalle oltre cento richieste di audizioni - avanzate per lo più dalla minoranza - che andranno tutte (o in parte) svolte almeno fino alla fine del prossimo mese. L'incognita è sui tempi, certo, ma anche sul "punto di partenza" per provare a intavolare una trattativa tra maggioranza e opposizioni. Una precondizione - e non è detto basti - il Pd ce l'ha: il dietrofront sul disegno di legge che abbassa dal 50% al 40% il quorum per essere eletti al primo turno nei Comuni con più di 15mila abitanti. Un testo firmato

**LE MODIFICHE PROPOSTE DAL CENTRODESTRA SUI BALLOTTAGGI: VITTORIA AL PRIMO TURNO PER CHI OTTIENE IL 40 PER CENTO**

da tutti i partiti della maggioranza per provare a mettere un freno ai "ribaltoni" del secondo turno, quando l'affluenza diminuisce e a sinistra, più spesso, si converge su un candidato unitario. Detto, fatto (o quasi): il testo, chiuso in commissione, è in standby da gennaio scorso. Vuoi per la richiesta della minoranza di posticiparne l'approdo in Aula - salvifico per le elezioni che ci saranno in primavera - vuoi per la consapevolezza insita nel centrodestra che il ddl potrebbe essere una "carta" utile da mettere sul tavolo negoziale, qualora sia avviato. La posta in gioco, a un anno dalle elezioni amministrative che riporteranno alle urne diverse città italiane - tra cui Roma e Milano - è alta soprattutto

per il Pd, che, del campo progressista è il partito più strutturato sul territorio grazie a una fitta rete di sindaci e prime cittadine.

### IL TERZO MANDATO

Se la linea ufficiale del Nazareno, per il momento, non cambia - «no alla legge elettorale e no al ddl sui ballottaggi» - non è detto che la questione non torni a riproporsi presto. Qualche settimana fa, prima che una nuova tranche di decreti posticipasse ancora una volta il disegno di legge, sono stati depositati gli emendamenti per l'Aula: nel mazzo, anche due proposte di modifica che chiedono di introdurre il terzo mandato nelle città non capoluogo di provincia con popolazione al di sotto dei centomila abitanti. Un cavallo di battaglia della Lega, questa volta condiviso anche da Forza Italia (ma non da Fratelli d'Italia): nuova benzina sul fuoco per un provvedimento già contestatissimo. Quanto alla legge elettorale, l'oltranzismo delle opposizioni riflette anche la percezione di una compattezza ancora tutta da "verificare" nel centro-

destra: «Fratelli d'Italia vuole la legge, ma Forza Italia e Lega? Tutto è ancora da capire», ragionano da Avs, dove lo scenario dell'approvazione dello Stabiliticum a colpi di maggioranza non è dato affatto per assodato.

### LE LIMATURE

Da via della Scrofa i più vicini al dossier confermano la volontà di andare avanti e la convinzione che «il premio di maggioranza non rappresenti un problema». Un'apertura implicita a possibili ritocchi sulla soglia e sul meccanismo di funzionamento che, al momento, non assicurerebbe alla stessa coalizione l'ottenimento del premio nei due rami del Parlamento. Nessun passo indietro, invece, sull'altra norma mal digerita a sinistra: l'indicazione del capo della coalizione nel programma elettorale, bollata dai critici come «un antipasto» del premierato. In Forza Italia si prova, in queste ore, a ridimensionare le voci di un possibile gioco di sponda con i dem, ma an-



Il Transatlantico di Montecitorio. Contatti tra maggioranza e opposizione per arrivare a un testo il più possibile condiviso sulla riforma della legge elettorale

che le ricostruzioni di stampa sulla spinta di Marina Berlusconi verso un sistema proporzionale: «Molti dei nostri, in questo caso - ragiona un azzurro - non verrebbero rieletti». Dalla Lega, dove si è dovuto avallare, controvolgia, lo stop agli uninomi-

**NEL DDL ALL'ESAME DEL SENATO ANCHE DUE EMENDAMENTI DI LEGA E FI SUL TERZO MANDATO**

nali, la prossima battaglia è destinata ad essere quella sulle preferenze, caldegiate (almeno all'apparenza) dal partito della premier e da quello di Elly Schlein. Limature e mediazioni che proseguiranno, di certo, in Aula dove è possibile fare il ricorso al voto segreto. E c'è già chi si domanda se sarà davvero possibile approvare in prima lettura il testo entro l'estate. Sulla legge che stabilirà le regole del gioco delle prossime elezioni, si naviga a vista, ma le carte restano coperte.

Valentina Pigliatulle



# Deficit, l'Italia è appesa a pochi decimali oggi il dato Eurostat (e in cdm arriva il Dfp)

## LA RIUNIONE

ROMA Tommaso Foti, ministro per gli Affari europei, guarda il bicchiere mezzo pieno. Non escludeva che alla fine la cifra dell'indebitamento dello scorso anno possa essere dentro le regole di bilancio europee. Oggi, un'ora prima del consiglio dei ministri convocato attorno a mezzogiorno per stilare le nuove stime macro-economiche, Eurostat pubblicherà la decisione sul deficit 2025. La comunicazione è lo spartiacque tra la possibilità di uscire o non uscire con un anno d'anticipo dalla procedura europea per disavanzo eccessivo. I calcoli dell'Ente europeo diranno se

**GLI SCENARI DEL GOVERNO LIMERANNO LE STIME DI CRESCITA PER L'ANNO IN CORSO E PER IL PROSSIMO**

l'indebitamento dello scorso anno si è fermato sopra o sotto il parametro Ue del 3%.

I dati più aggiornati dell'Istat dicono che per un decimale l'Italia è oltre il limite: 3,1%. Uno 0,1% di troppo.

Il titolare dei rapporti con Bruxelles ieri dimostrava ottimismo. La partita si gioca su pochi decimali. Come spiegato in Senato dal ministero dell'Economia, il dato effettivo è 3,07%, arrotondato quindi in eccesso. Ballano circa 600 milioni, che se corretti al ribasso potrebbero permettere di arrotondare verso il 3%, agganciandosi ai parametri delle norme di bilancio comunitarie.

Un portavoce della Commissione Ue ricordava comunque che per la chiusura della procedura l'indebitamento dovrà essere sotto il 3%. Il primo passaggio, però, sarà capire quali sono stati i calcoli degli statistici lussemburghesi. Poi si passerà al confronto politico e tra i tecnici della Commissione.

L'eventuale uscita dalla procedura permetterebbe all'Italia di richiedere l'attivazione della

clausola di flessibilità sulle spese per la difesa, dando margini al governo per intervenire con misure a favore dell'economia nazionale, quando ancora non sono chiari la durata e i reali effetti del conflitto nel Golfo Persico sul tessuto produttivo nazionale.

Il conflitto è la variante che ha influito sulle stime del Documento di finanza pubblica oggi sul tavolo del Cdm.

Il testo, secondo quanto trapelato, dovrebbe contenere più scenari a seconda della durata delle tensioni in Iran, con le conseguenti ripercussioni sui prezzi di petrolio e gas.

## LE PREVISIONI

Le indicazioni arrivate finora sembrano comunque far propendere il governo verso la possibilità di confermare la previsione fatta in autunno di un rapporto deficit-pil sotto il 3% nel 2026.

L'asticella per fine anno potrebbe posizionarsi al 2,8%, confermandosi su quanto indicato lo scorso ottobre, e nonostante le previsioni sulla cresci-

ta saranno riviste verso il basso.

Nel 2027, secondo quanto riportato dall'agenzia Reuters, l'indebitamento scenderà invece al 2,7%.

Di contro, gli effetti del conflitto hanno portato a una limitazione degli obiettivi sul pil. Se a ottobre il target era una crescita nel 2026 allo 0,7%, le nuove valutazioni dovrebbero limare le attese di un paio di decimali, allo 0,5%. Tagli anche per il prossimo anno: da 0,8% si passerà a 0,6%.

Gli scenari contenuti nel Dfp potrebbero però essere diversi e fino all'ultimo i numeri saranno oggetto di limature e revisioni. Anche con un occhio alle notizie che arriveranno da Eurostat.

La priorità, adesso, è mettere in campo una rete di tutela dalle ripercussioni del conflitto. Il prossimo primo maggio scadrà il secondo taglio delle accise che ha ridotto di 0,25 centesimi al litro il costo dei carburanti. Due interventi in questo senso da metà marzo a oggi sono costati circa 1 miliardo di euro.



La sala del Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi

**FOCUS SUL DL LAVORO IL PROVVEDIMENTO ATTESO PER IL PRIMO MAGGIO SI CONCENTRERÀ SUL DONNE E GIOVANI**

Già la prossima settimana sono in calendario altre due riunioni dei ministri, quella del 30 aprile, alla vigilia della Festa dei Lavoratori, dedicata a rafforzare gli stipendi.

L'obiettivo, è emerso ieri, è l'adozione di un pacchetto organico di misure a sostegno delle categorie più esposte al caro vita, con interventi volti a garantire una retribuzione equa.

## IL DECRETO

Il nodo principale è quello delle coperture. La ricerca di risorse è infatti condizionata alla traiettoria della spesa netta concordata con l'Unione europea per garantire il rientro dei conti pubblici e il calo del debito.

Secondo quanto riferito da fonti di Palazzo Chigi, particolare attenzione sarà riservata a giovani e donne, per consolidare i segnali positivi già registrati e valorizzarne il potenziale.

Una delle misure che potrebbero essere adottate è la proroga del bonus per l'assunzione di under 35, in scadenza a fine mese, attingendo a fondi già previsti in manovra per l'agevolazione e non ancora spesi. Altri interventi potrebbero riguardare il rafforzamento della contrattazione di secondo livello.

**Andrea Pira**

## IL RAPPORTO

ROMA Gli uffici dei Comuni si stanno rapidamente svuotando. Con possibili conseguenze sui servizi per cittadini e imprese. Quasi la metà del personale comunale, 145 mila dipendenti sui 343 mila in servizio, andrà in pensione o darà le dimissioni nei prossimi sette anni.

A fotografare la situazione è stata l'Ifel, la fondazione dell'Ance specializzata in temi di finanza ed economia locale, che oggi pubblicherà il nuovo rapporto sul personale dei Comuni. Lo studio, giunto alla 15esima edizione, mostra una riduzione del numero dei dipendenti comunali del 28,4% dal 2007 a oggi: un terzo della forza lavoro si è dissolto.

La buona notizia è che nel 2024, su impulso delle politiche di ricambio generazionale del ministro per la Pa, Paolo Zangrillo, sono state assunte nei Comuni 28.020 unità di personale a fronte di 25.167 uscite. L'emorragia insomma si è presa un momento di pau-

**NEL 2024 SONO STATE ASSUNTE OLTRE 28MILA UNITÀ A FRONTE DI 25MILA USCITE MANTENENDO POSITIVO IL SALDO**

sa, grazie a un saldo positivo che ha portato il complesso del personale comunale a quota 343.200 unità. Segno che la maxi campagna di reclutamento in corso nella Pubblica amministrazione sta producendo dei risultati.

Ora lo sguardo è rivolto alla trattativa per il rinnovo del contratto 2025-2027 del comparto Funzioni locali, che conta più di 400 mila dipendenti.

## IL PASSAGGIO

Il negoziato prenderà il largo la settimana prossima. Le risorse a disposizione dovrebbero garantire aumenti medi nell'ordine dei 135 euro lordi al mese. Il contratto del precedente triennio è stato sottoscritto a febbraio, ma gli incrementi retributivi collegati all'accordo saranno erogati solo a partire da questo mese. Nel cedolino di aprile sono attesi aumenti medi mensili di 140 euro lordi.

# Le sfide del pubblico impiego

## Dipendenti comunali: metà in pensione in 7 anni

► I dati Ifel: sui 343mila attualmente in servizio in 145mila si preparano a lasciare  
Ma ora, dopo anni di riduzioni, la campagna di reclutamento sta invertendo la rotta



Sindaci in corteo indossano la fascia tricolore. Per i dipendenti comunali emergenza pensionamenti

Insomma, se gli uffici comunali sono a rischio desertificazione non è solo per via dell'età avanzata del personale. Negli enti locali, la questione è nota, c'è un problema di stipendi. «Le retribuzioni comunali medie sono tra le più basse», avverte l'Ifel.

Nel rapporto pubblicato oggi la fondazione dell'Ance mette a confronto le retribuzioni di Comuni e Regioni a statuto ordinario. Il personale non dirigente dei Comuni, inquadrato come istruttore, ha una retribuzione media lorda di

29.993 euro annui per unità di personale, contro i 33.267 euro delle Regioni. Per gli operatori la retribuzione media nei Comuni scende a 23.216 euro per unità di personale, mentre nelle Regioni l'asticella si posiziona a quota 28.270 euro. Risultato? Nel 2024 le uscite per dimissioni nei Comuni hanno superato quelle per pensionamento: nel periodo 2017-2024 sono state 82mila in tutto.

Lo spread degli stipendi, insieme al boom dei concorsi, ha alimentato in questi ultimi anni l'esodo dei comunali verso

le amministrazioni che offrono stipendi più elevati: Regioni, ministeri, enti pubblici non economici e agenzie fiscali.

«Se le attuali tendenze saranno confermate – fa i conti l'Ifel – nei prossimi 7 anni il comparto comunale dovrebbe perdere circa 10.500 unità l'anno per pensionamenti e potrebbe perderne altre 10.200 per altre cause». Insomma, il 46% del personale a tempo indeterminato attualmente in servizio nei Comuni è pronto a dire addio.

Nei ministeri, evidenzia il

rapporto, lo stipendio di un funzionario supera la soglia dei 40mila euro, mentre nei Comuni si ferma sotto i 30mila euro. Un operatore comunale guadagna circa 23.200 euro l'anno, mentre all'Agenzia delle Entrate la stessa figura percepisce quasi 30.500 euro l'anno.

E ancora. Un funzionario a elevata qualificazione di un Comune guadagna meno di un assistente di un'agenzia fiscale: il primo può contare su una retribuzione complessiva media di 38.142 euro, mentre il secondo arriva a 39.882 euro. Questi valori sono riferiti al 2023 e non tengono conto perciò degli incrementi determinati dagli ultimi contratti sottoscritti nel pubblico impiego, ovvero quelli a copertura del triennio 2022-2024.

## LA PRIORITÀ

La priorità del governo è di ridurre il più possibile il gap che separa gli stipendi dei comunali da quelli degli altri dipendenti pubblici, per ridare attrattività a un comparto strategico della Pubblica amministrazione e arginare una fuga di per-

**IL GOVERNO PUNTA A RIDURRE IL GAP SALARIALE CON GLI ALTRI OCCUPATI NEL COMPARTO**

sonale che rischia di mandare in tilt i servizi per cittadini e imprese. Un primo passo è già stato fatto con il contratto del 2022-24, che garantisce ai funzionari degli enti locali aumenti medi mensili lordi di 136,76 euro per tredici mensilità, pari al +5,78% del monte salari del 2021, a cui si somma un +0,22% destinato al trattamento accessorio, per un totale di circa 140 euro lordi mensili di aumento medio complessivo. Nel 2017, nell'area «Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale», quella dedicata alla progettazione delle opere pubbliche, si contavano 54.500 dipendenti comunali, ricorda l'Ifel, mentre nel 2024 quelli in servizio erano 52.800. Questi ultimi hanno gestito nel 2024 circa 19 miliardi di investimenti, contro gli 8,3 miliardi del 2017. Il carico di lavoro per dipendente è più che raddoppiato.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# L'Asl pontina procederà a 166 assunzioni tra infermieri, Oss e medici e fisioterapisti

## SANITÀ

Accogliendo la proposta del direttore Programmazione e gestione del fabbisogno del personale e reclutamento, Paolo Margheron, l'Azienda sanitaria pontina ha dato mandato agli uffici di «procedere, stante l'urgenza e al fine di assicurare i livelli essenziali di assistenza», all'assunzione a tempo indeterminato di 96 unità di Operatore Socio-sanitario, utilizzando «mediante scorrimento, la graduatoria finale del concorso pubblico, indetto in forma aggregata dalla Fondazione Policlinico

Tor Vergata. Per l'anno 2026, il costo previsto delle 96 assunzioni è pari a un milione e 180 mila euro.

Ma non è l'unica buona notizia. «Accolgo con favore lo sblocco di circa mille assunzioni di infermieri dalle graduatorie regionali del Lazio, un se-

**I 96 OPERATORI SOCIOSANITARI E I 43 INFERMIERI SUDDIVISI TRA OSPEDALI LISTE DI ATTESA E SALE OPERATORIE**

gnale concreto e atteso che va nella direzione giusta per rafforzare il nostro sistema sanitario» ha commentato ieri il consigliere regionale Angelo Tripodi. «È una risposta seria a una carenza che da troppo tempo pesa sulle strutture sanitarie e sui cittadini. Finalmente si interviene con uno strumento rapido ed efficace, valorizzando professionisti già pronti a entrare in servizio» aggiunge Tripodi, esponente di Forza Italia, presidente della Commissione Lavoro e vicepresidente della Commissione Sanità «Lo scorrimento delle graduatorie rappresenta una scelta efficace e re-

sponsabile: consente di ridurre i tempi di inserimento e di dare risposte immediate alle aziende sanitarie».

In provincia di Latina lo sblocco riguarda 166 figure professionali. Ai 96 operatori socio-sanitari si aggiungono anche 46 infermieri, 7 fisioterapisti e 20 anestesisti e rianimatori.

Quarantasei infermieri, 19 Oss e 7 fisioterapisti verranno utilizzati per le unità incaricate di abbattere le liste d'attesa e per l'assistenza territoriale, mentre la gran parte degli operatori socio sanitari (74) prenderanno servizio negli ospedali insieme ai 20 anestesisti. Infine



Il consigliere regionale Tripodi con il presidente Rocca

**TRIPODI: «ACCOLGO CON FAVORE LO SBLOCCO DELLE GRADUATORIE SCELTA EFFICACE E RESPONSABILE DELLA GIUNTA ROCCA»**

3 infermieri e 3 Oss saranno invece utilizzati per le sale operatorie.

«Parliamo di persone che hanno già superato selezioni pubbliche e che aspettano da tempo una stabilizzazione. È una questione di efficienza, ma anche di rispetto verso chi ha investito nel proprio percorso professionale» commenta Tripodi apprezzando «il lavoro portato avanti dalla Regione e dal presidente Francesco Rocca, che ha dimostrato attenzione e concretezza su un tema centrale. Ora però - aggiunge - bisogna continuare su questa strada: ci sono ancora migliaia di professionisti in graduatoria e non possiamo permetterci di disperdere queste competenze. L'obiettivo deve essere chiaro: più stabilità occupazionale, maggiore attrattività del sistema sanitario e servizi sempre più efficienti per i cittadini».



La delibera

# Maxi investimento sulle politiche culturali

La Regione impegna 39 milioni di euro per promuovere i territori

DALLA GIUNTA

La Regione Lazio punta sulla cultura come leva strategica per lo sviluppo e approva il Piano annuale degli interventi per il 2026. Un provvedimento che mette in campo oltre 39,3 milioni di euro nel triennio 2026-2028 e che mira a rafforzare il sistema culturale regionale, sostenendo sia i grandi attrattori sia le realtà diffuse nei territori.

DALLA RIQUALIFICAZIONE DEI LUOGHI DELLA CULTURA AL SOSTEGNO DEI PICCOLI COMUNI

Il Piano, adottato dalla Giunta nelle more del programma triennale, garantisce continuità agli interventi già avviati e accelera nuove progettualità. L'obiettivo è chiaro: trasformare il patrimonio culturale in un motore di crescita economica,



coesione sociale e valorizzazione delle identità locali.

Le risorse saranno destinate a una pluralità di interventi. Si va dalla riqualificazione dei luoghi della cultura – teatri, sale cinematografiche, palazzi storici e spazi archeologici – al sostegno

di enti e fondazioni, fino alla promozione dei piccoli comuni e dei cammini di spiritualità. Un'attenzione particolare è riservata anche alle dimore storiche e al patrimonio immateriale, con iniziative per la tutela dei dialetti e delle tradizioni locali.

Obiettivo crescita

● La giunta Rocca ha messo a punto il piano per la cultura, con l'obiettivo di far crescere il settore e incrementare anche le opzioni turistiche.

turismo culturale. Parallelamente, sono previsti interventi straordinari per la rigenerazione urbana attraverso la cultura, con progetti che interesseranno luoghi simbolo del Lazio.

Tra i siti oggetto di investimenti figurano la Certosa di Trisulti, il sistema delle Ville tiburtine, il Palazzo dei Papi di Viterbo e il complesso del Divino Amore. Interventi che si inseriscono in una strategia più ampia di valorizzazione e promozione anche a livello nazionale e internazionale, come nel caso della candidatura UNESCO degli insediamenti benedettini.

«Con questo Piano rafforziamo una visione chiara: la cultura è un'infrastruttura strategica del Lazio – ha dichiarato l'assessore regionale Simona Renata Baldassarre –. Investiamo su territori, comunità e identità, rendendo il patrimonio sempre più accessibile, vivo e competitivo».

Il Piano 2026 segna dunque un passo importante nella costruzione di un sistema cultu-

L'ASSESSORE BALDASSARRE: «LA CULTURA È INFRASTRUTTURA STRATEGICA»

rale integrato, capace di coniugare tutela e innovazione.

Una sfida che guarda non solo alla conservazione del passato, ma anche alla capacità di generare nuove opportunità per il futuro dei territori. ●



## Infermieri nel Lazio

# Sbloccate mille assunzioni Botta e risposta Mattia-Rocca

Zappone e Tripodi  
apprezzano  
il provvedimento

### SANITÀ

■ Lo sblocco di circa mille assunzioni di infermieri nel Lazio accende il confronto politico in Regione. La notizia, che riguarda lo scorrimento delle graduatorie regionali e l'avvio dei contratti a tempo indeterminato da parte delle Asl, viene rivendicata da tutte le forze politiche, tra accuse e contropreghiere sul merito del risultato.

Ad aprire il dibattito è la consigliera regionale del Pd, **Eleonora Mattia**, che parla di una "conquista" ottenuta grazie alla pressione dell'opposizione. "Dopo la nostra interrogazione e una pressione politica senza sosta, la giunta Rocca ha dovuto cedere: mille nuovi infermieri saranno final-

mente assunti. Non è un regalo, è una conquista", sottolinea. Mattia punta il dito contro le scelte iniziali della Regione: "Volevano cercare personale all'estero mentre le graduatorie erano ferme. Era una scelta sbagliata. Ora è stato dimostrato che le soluzioni c'erano già". E rilancia: "Non basta, ci sono oltre 5mila idonei ancora in attesa. La battaglia continuerà".

Pronta la risposta del presidente **Francesco Rocca**: «La consigliera regionale del Pd, Eleonora Mattia, "storpiare la realtà. Mi sono arreso davanti a tanta capacità di storpiare la realtà. Non è la prima volta che la Mattia ci stupisce con le sue dichiarazioni fuori da ogni contesto. Gli infermieri assunti sono migliaia e non 1.000, stiamo scorrendo le graduatorie. Mi stupisce anche il fatto che lei non ricordi di avere sostenuto una maggioranza che ha governato 10 anni e fatto diminuire il personale".

Per **Emanuela Zappone**, consigliera regionale di Fratelli d'Italia e componente della commissione Sanità, lo sblocco rappresenta "l'ennesima dimostrazione della grande attenzione del presidente Rocca verso il sistema sanitario". "Si tratta di un risultato concreto che consente di rispondere alla carenza di personale valorizzando professionisti già pronti - spiega -. È una scelta efficace che riduce i tempi e rafforza gli ospedali". Zappone sottolinea anche il quadro più ampio: "Con Rocca è stato avviato il più grande piano assunzionale degli ultimi decenni, con oltre 14mila nuove unità tra medici e infermieri".

Sulla stessa linea **Orlando Angelo Tripodi**, esponente di Forza Italia e presidente della commissione Lavoro. "Accolgo con favore lo sblocco delle assunzioni, è un segnale concreto atteso da tempo - afferma -. Si valorizzano professionisti già selezionati, dando



risposte rapide alle esigenze delle strutture sanitarie". Per Tripodi, però, si tratta solo di un primo passo: "Bisogna continuare su questa strada, perché ci sono ancora migliaia di idonei in graduatoria. L'obiettivo è rafforzare stabilità e qualità del servizio".

Al di là dello scontro politico, resta il dato: le Asl hanno già av-

viato i contatti con i primi candidati e il sistema sanitario regionale potrà contare, nelle prossime settimane, su nuove risorse. Un'inniezione di personale attesa da tempo, in un contesto ancora segnato da carenze strutturali e da una crescente domanda di assistenza. ●



## CISTERNA

— A pochi mesi dall'entrata in vigore della nuova organizzazione del trasporto pubblico locale nel sud del Lazio, si accende il confronto politico a Cisterna di Latina. A intervenire è il capogruppo del M5S, Elio Sarracino, che replica alle recenti dichiarazioni del consigliere regionale Vittorio Sambucci. Al centro della polemica c'è l'avvio, previsto a inizio luglio, dell'unità di rete "Lazio sud", che includerà anche il territorio di Cisterna. «Se da un lato si parla di oltre 4 milioni di euro stanziati dalla Regione Lazio per il trasporto pubblico locale -afferma Sarracino - dall'altro i cittadini si troveranno a fare i conti con una realtà ben diversa». Secondo l'esponente pentastellato, i dati relativi alla gara per l'affidamento del servizio evidenzerebbero una ri-

## L'intervento

# Sarracino: «Tpl, meno corse e più disagi»



**Elio Sarracino,**  
capogruppo  
consiliare del M5S  
di Cisterna

duzione significativa: circa 200mila chilometri annui in meno rispetto all'attuale assetto. «Questo significa inevitabilmente meno corse e un ridimensionamento delle linee - prosegue - con ricadute dirette sulla qualità della vita di pendolari, studenti e lavoratori». Particolarmente critica, secondo Sarracino, la situazione nelle aree periferiche, in particolare a Doganella di Ninfa, dove il servizio di collegamento avrebbe subito un forte ridimensionamento. «Qui - sottolinea - i disagi rischiano di essere ancora più pesanti per chi ogni giorno si affida ai mezzi pubblici».

Il capogruppo del Movimento 5

Stelle parla di una «evidente discrepanza» tra gli annunci istituzionali e la realtà che si prospetta per i cittadini. «Non basta comunicare cifre importanti - attacca - è necessario che le risorse si traducano in servizi concreti, capillari ed efficienti su tutto il territorio, senza disparità tra i Comuni». Da qui la richiesta di chiarimenti: «Chiediamo alla Regione e ai rappresentanti istituzionali di spiegare nel dettaglio quanto programmato e di intervenire con urgenza per garantire un servizio adeguato. I cittadini meritano rispetto e servizi all'altezza dei loro bisogni, non propaganda». ●



Uno scatto d'archivio del compianto **Claudio Capogna**

## IL LUTTO

# Cisterna piange Claudio Capogna

Ala destra classe 1950, il  
"Messicano" aveva giocato  
in tante piazze importanti

## IL PERSONAGGIO

GIANPIERO TEREZZI

■ E' scomparso all'età di 75 anni Claudio Capogna, conosciutissimo nel mondo del calcio italiano come "Il Messicano". L'ex calciatore professionista di Cisterna di Latina rappresenta un pezzo di storia sportiva del nostro territorio, figlio di un calcio d'altri tempi, fatto di sudore, fango e sacrificio. Aveva calcato palcoscenici importanti, lasciando dovunque fosse andato un ricordo indelebile e un apporto tangibile a livello di rendimento.

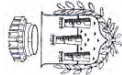
In carriera, da ala destra, aveva collezionato la bellezza di 52 partite in Serie B e oltre duecento presenze in Serie C2 e C1, chiudendo la sua ultima parte di carriera vicino casa sua, a Latina, nell'ormai lontanissima stagione 1981/82.

Prima ancora, come detto, tanto professionismo e tante piazze

dal grande blasone. In primis la Lazio, dove aveva trascorso la trafila del settore giovanile per due stagioni, '65/'66. Poi una parentesi al Cisterna e proprio con la maglia della sua città un giovanissimo Capogna si fa notare in amichevole contro il Venezia da mister Armando Segato che l'anno seguente lo volle fortissimamente alla Reggina. Con gli amarantogiocherà dal '68 al '70 prima di passare per un'annata al Ge-

**I FUNERALI SI  
SVOLGERANNO GIOVEDÌ  
ALLE ORE 10:30 PRESSO LA  
CHIESA SAN FRANCESCO  
D'ASSISI DI CISTERNA**

noa lasciando anche lì il segno in Serie C. Poi Sambenedettese, Pescara, Barletta, Campobasso e infine la Turris dove rimane dal 1978 al 1981 da assoluto protagonista. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10:30 presso la Chiesa di San Francesco d'Assisi - Cisterna di Latina. ●



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

latinaQuotidiano.it  
nati digitali

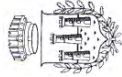
22 APRILE 2026

**Premio Invictus, ultimi giorni per partecipare: iscrizioni aperte fino al 27 aprile**

<https://www.latinaquotidiano.it/242794-2/>

**Cisterna, aggressione con arma da taglio: due persone denunciate dalla Polizia di Stato**

<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-aggressione-con-arma/>

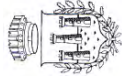


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**LATINA**TODAY

22 APRILE 2026

**Un uomo aggredito con un coltello: identificati i responsabili, sequestrata l'arma**  
<https://www.latinatoday.it/cronaca/aggressione-coltello-cisterna-denunce-polizia.html>

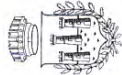


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA



22 APRILE 2026

**Calcio in lutto, a 76 anni se ne va "O messicano" Claudio Capogna**  
<https://laziotv.it/sport/calcio-in-lutto-a-76-anni-se-ne-va-o-messicano-claudio-capogna/>

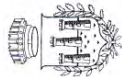


## Da Cisterna la nuova sfida ai colossi dell'intelligenza artificiale: QuantHum Edge avvia sAIpiens

<https://www.cisternanews.it/da-cisterna-la-nuova-sfida-ai-colossi-dellintelligenza-artificiale-quanthum-edge-avvia-saipiens/>

## Ultimi giorni per iscriversi al Premio Invictus: il 27 aprile chiudono i termini per la settima edizione

<https://www.cisternanews.it/ultimi-giorni-per-iscriversi-al-premio-invictus-il-27-aprile-chiudono-i-termini-per-la-settima-edizione/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**LUNANOTIZIE.it**  
LATINA IN DIRETTA

22 APRILE 2026

## **Cisterna, lutto nel calcio, scompare Claudio Capogna, il Messicano**

<https://www.radioluna.it/news/2026/04/cisterna-lutto-nel-calcio-scompare-claudio-capogna-il-messicano/>

## **Sanità, le Asl del Lazio reclutano mille infermieri con lo scorrimento di graduatoria**

<https://www.radioluna.it/news/2026/04/sanita-le-asl-del-lazio-reclutano-mille-infermieri-con-lo-scorrimento-di-graduatoria/>